

S. Bruno, monaco (memoria facoltativa)

VENERDÌ 6 OTTOBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!
La luce vera
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmò CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa
della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me
si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me
si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.
Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare
la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.
Nella sua dimora
mi offre riparo
nel giorno della sventura.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, secondo tutte le parole dei profeti che egli ci ha mandato (*Bar 1,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aiutaci, o Dio, nostra salvezza!**

- Nelle circostanze frammentate della vita e della storia.
- Nell'esperienza lacerante della disobbedienza e della ribellione.
- Nella fatica di incontrarti così diverso da come ti pensiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

DN 3,31.29.30.43.42

Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi
l'hai fatto con retto giudizio;
abbiamo peccato contro di te,
non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti;
ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi
secondo la grandezza della tua misericordia.

COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

BAR 1,15-22

Dal libro del profeta Baruc

¹⁵Al Signore, nostro Dio, la giustizia; a noi il disonore sul volto, come oggi avviene per l'uomo di Giuda e per gli abitanti di Gerusalemme, ¹⁶per i nostri re e per i nostri capi, per i nostri sacerdoti e i nostri profeti e per i nostri padri, ¹⁷perché abbiamo peccato contro il Signore, ¹⁸gli abbiamo

disobbedito, non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, che diceva di camminare secondo i decreti che il Signore ci aveva messo dinanzi. ¹⁹Dal giorno in cui il Signore fece uscire i nostri padri dall'Egitto fino ad oggi noi ci siamo ribellati al Signore, nostro Dio, e ci siamo ostinati a non ascoltare la sua voce.

²⁰Così, come accade anche oggi, ci sono venuti addosso tanti mali, insieme con la maledizione che il Signore aveva minacciato per mezzo di Mosè, suo servo, quando fece uscire i nostri padri dall'Egitto per concederci una terra in cui scorrono latte e miele.

²¹Non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, secondo tutte le parole dei profeti che egli ci ha mandato, ²² ma ciascuno di noi ha seguito le perverse inclinazioni del suo cuore, ha servito dèi stranieri e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore, nostro Dio.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 78 (79)

Rit. **Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.**

¹O Dio, nella tua eredità sono entrate le genti:
hanno profanato il tuo santo tempio,
hanno ridotto Gerusalemme in macerie.

²Hanno abbandonato i cadaveri dei tuoi servi

in pasto agli uccelli del cielo,
la carne dei tuoi fedeli agli animali selvatici. **Rit.**

³Hanno versato il loro sangue come acqua
intorno a Gerusalemme
e nessuno seppelliva.

⁴Siamo divenuti il disprezzo dei nostri vicini,
lo scherno e la derisione di chi ci sta intorno.

⁵Fino a quando sarai adirato, Signore: per sempre?
Arderà come fuoco la tua gelosia? **Rit.**

⁸Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati:
presto ci venga incontro la tua misericordia,
perché siamo così poveri!

⁹Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,
per la gloria del tuo nome;
liberaci e perdona i nostri peccati
a motivo del tuo nome. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,13-16

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse: ¹³«Guai a te, Corazìn, guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. ¹⁴Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidòne saranno trattate meno duramente di voi. ¹⁵E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai!

¹⁶Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest'offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),49-50

Ricorda, Signore, la promessa fatta al tuo servo:
in essa mi hai dato speranza,
nella mia miseria essa mi conforta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Chi ascolta

Nella fede, così come nella vita, la cosa più importante da verificare continuamente è che il cammino in cui cerchiamo di essere veri e perseveranti sia in grado di umanizzarci secondo le intenzioni del nostro Dio, creatore e salvatore. Si potrebbe dire che la nostra personalità, desiderata a immagine e somiglianza dell'Altissimo, non possa maturare se non attraverso l'esperienza di essere e sentirsi così profondamente accolti nella nostra verità, da diventare a nostra volta capaci di far vivere la stessa esperienza ai fratelli e alle sorelle con cui ci incontriamo. Potrebbe essere questo un punto prospettico da cui intendere e accogliere le parole che Gesù pone a sigillo del mandato apostolico con cui i discepoli sono inviati ad annunciare la presenza del Regno nella storia: «Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato» (Lc 10,16).

Poter essere un segno che favorisce e rende possibile l'incontro con il Dio invisibile a ogni persona che viene in contatto con la nostra povera umanità è, certamente, una grande responsabilità, che ci costringe a verificare quanto la nostra fede sia non solo sincera, ma anche autentica. Questa necessaria preoccupazione non deve però farci smarrire il senso di grande dignità che il Signore, attraverso queste parole, intende conferire alla nostra vita nuova secondo il suo vangelo. Le parole di un grande dottore della Chiesa del primo millennio portano con sé l'enfasi che tutta la tradizione patristica ha saputo riconoscere nella vita battesimale dei redenti in Cristo: «O grande onore! Quali incomparabili dignità! Dono degno di Dio! Anche se uomini, figli della terra, egli li riveste di gloria divina. Affida loro le sue parole in modo che quelli che resistono a qualcosa o hanno l'audacia di respingerli possano essere condannati. Quando sono rifiutati, assicura loro che egli ne soffre. Poi ancora mostra che la colpa di questa malvagità, poiché commessa contro di lui, sale fino a Dio Padre» (Cirillo di Alessandria, *Commento a Luca*, omelia 63).

L'onore che il vangelo conferisce a chi accoglie l'invito del Signore a stare con lui e ad andare per il mondo nel suo nome non è da intendersi come un favore – o peggio ancora un dovere – posto sopra la nostra umanità. È semmai da comprendere come un dono con cui Dio ci vuole aiutare ad accogliere la nostra vita non più come un'esistenza individuale ma personale. Il passaggio, mai scontato, verso un modo di vita trinitario, personale e aperto alla

comunione è il motivo reale per cui possiamo essere riconosciuti dagli altri come un riflesso del mistero di Dio. Dunque la verifica se la nostra vita in Cristo sta realmente – non solo formalmente – facendoci diventare testimoni del suo mistero di amore non può che compiersi dentro le situazioni più ordinarie, dove è necessario presentarsi senza alcuna vergogna come interpreti generosi e gioiosi di una modalità libera, fedele e creativa di assumere l'alleanza con Dio. Senza aver paura di ammettere la nostra infedeltà, quando è proprio l'evidenza della vita a mostrare i segni del nostro esserci allontanati dal volto del Signore: «Non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, secondo tutte le parole dei profeti che egli ci ha mandato, ma ciascuno di noi ha seguito le perverse inclinazioni del suo cuore, ha servito dèi stranieri e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore, nostro Dio» (Bar 1,21-22).

Mentre siamo invitati a riprendere il viaggio della vita felici e fieri dell'opportunità di essere segno del Signore Dio, vale la pena interrogarci onestamente e chiederci se siamo davvero noi coloro che, ascoltando profondamente la parola di verità del vangelo, stanno diventando così capaci di amare da saper disprezzare solo il male, in ogni sua forma. Senza escludere nessun nemico dalle nostre più sofferte preghiere. Nemmeno l'invincibile avversario della *flautia*, lo sconfinato amore per noi stessi da cui la preghiera ci può salvare: «Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, per la gloria del tuo nome; liberaci e perdona i nostri peccati a motivo del tuo nome» (Sal 78[79],9).

Signore Gesù, a volte restare fedeli alle nostre scelte ci immerge in un mistero di debolezza e autenticità, e non ci sentiamo del tutto corrispondere alla verità di noi stessi, alla tua immagine. Perdonaci se non sappiamo ancora vivere e annunciare un amore personale senza desiderarlo esclusivo. Sia la tua sola voce a farci tornare come chi ascolta e accoglie una vita nuova.

Cattolici

Bruno il Certosino, eremita (1101); beati Giovanni e Tecla Hashimoto, sposi, e figli, martiri giapponesi (1619).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo e glorioso apostolo Tommaso.

Anglicani e luterani

William Tyndale, traduttore della Bibbia e martire (1536).